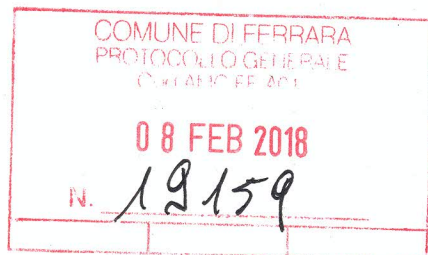




COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

Assessorato Ambiente, Lavoro, Attività Produttive



Ferrara, 08/02/2018

Al consigliere del Gruppo GOL
Francesco Rendine

Al Settore Affari Generali
U.O. Assistenza agli Organi
P.zza del Municipio, 2
44121 FERRARA
SEDE

p.c Segreteria Pres.te Consiglio

LL.SS.

Oggetto: Risposta all' Interrogazione P.G. 157265/2017 del 20/12/2017 presentata dal Consigliere
Comunale Francesco Rendine del Gruppo GOL.

Con riferimento alla interpellanza in oggetto, nella quale si chiede riscontro in merito al sistema di raccolta rifiuti per le attività produttive e per i professionisti si comunica quanto segue:

Presupponendo la conoscenza della normativa in materia di gestione dei rifiuti sanitari, correttamente richiamata nelle lettere dell'ANDI e dell'AIO del 13/12/2017 (prot. ANDIFE 75/2017 e AIOFE 78/2017) e del 18/12/2017 (prot. ANDIFE 76/2017 e AIOFE 79/2017) e che la bozza di Regolamento sulla Tariffa corrispettivo puntuale si limita a richiamare, analizziamo le modalità di applicazione della Tariffa corrispettiva Puntuale a queste utenze non domestiche.

Innanzitutto occorre precisare che in merito ai limiti qualitativi e quantitativi di assimilazione, e quindi alle regole per il corretto conferimento dei rifiuti speciali assimilati fra i rifiuti urbani, **nulla è cambiato rispetto a quanto in vigore in regime di TARI**, tant'è che l'art. 4 della bozza del Regolamento si limita a riportare i criteri di assimilazione già previsti nel Regolamento di gestione dei rifiuti urbani attualmente in vigore, approvato con Delibera dell'Autorità d'Ambito 6 di Ferrara n. 3 del 17/03/2009.

Per quanto riguarda i limiti qualitativi, i rifiuti prodotti dai dentisti conferibili fra i rifiuti urbani in quanto assimilati sono quelli giustamente citati nelle lettere delle Associazioni sopra richiamate, in cui sono anche correttamente distinti i rifiuti conferibili nelle raccolte differenziate e quelli che invece devono essere conferiti nell'indifferenziato. Come evidenziato dalle due Associazioni, esistono dei rifiuti (che probabilmente costituiscono una larga parte di quelli prodotti dai dentisti) che non hanno le caratteristiche per essere riciclati nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Su questo punto è bene precisare che non c'è alcuna discrezionalità, né da parte dell'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, né da parte delle Amministrazioni degli enti locali, perché le limitazioni sono imposte da normative nazionali e dai Consorzi del riciclo.

Con riferimento ai contenuti dell'interpellanza, precisiamo quanto segue:

- i dentisti evidenziano una produzione prevalente di rifiuti indifferenziati che, in quanto tali, non possono trovare forme di gestione alternative al conferimento al Gestore

